

XXXIII. SAN MARCO.

336. MARCO, fu posto la domenica 18 gennaio dell'anno 336 sulla Sede di Roma cui non occupò che per soli 8 mesi, e 21 giorni, morto essendo il 7 ottobre dell'anno stesso. Fu sepolto nel cimitero, che portò poscia il suo nome, e che allora chiamavasi di santa Balbina, detto in origine di Pretestato, poco lungi da quello di Callisto situato presso la via Appia.

XXXIV. SAN GIULIO.

337. GIULIO, romano di nascita, fu eletto la domenica 6 febbraio (e non il 18 gennaio) dell'anno 337, per occupare la Sede di Roma da 4 mesi vacante per la morte di Marco. Egli governò gloriosamente la Chiesa pel corso di 15 anni, 2 mesi e 6 giorni sino al 12 aprile dell'anno 352, giorno della sua morte e della sua commemorazione. Nei fasti della Chiesa è celebre il suo nome per la generosità con cui abbracciò la causa di sant'Atanasio, ovvero meglio la causa della Chiesa contro gli Ariani. Quell'illustre perseguitato ricoveratosi presso il pontefice onde sottrarsi al furore de'suoi nemici, venne da lui accolto colle dimostrazioni della più tenera affezione. Già prevenuto di sua innocenza, e dell'ingiustizia di quelli che lo avevano condannato ne rimase vieppiù convinto negli abboccamenti che tenne secolui. Abbiamo su questo proposito una eccellente lettera di lui o del suo Concilio scritta l'anno 342 agli Eusebii, nella quale scorgesi la verità difesa con un vigore degno del capo dei vescovi. Si può dire senza adulazione insieme con Tillemont ch'ella è uno dei monumenti più belli dell'antichità. Giulio col diritto della sua cattedra, come dice Sozomene, non solamente ristabilì Atanasio, ma ripristinò pure i vescovi addetti al suo partito nelle Chiese, ond'erano stati dagli Eusebii scacciati. *Cum propter sedis Romanæ dignitatem, omnium cura ad ipsum spectaret suam cuique ecclesiam restituit* (Ved. il Concilio Rom. dell'anno 342). Un'altra lettera di Giulio, che non cede guari alla precedente, è quella da lui scritta al momento per la